



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

DIVISIONE IV - INQUINAMENTO ATMOSFERICO,  
ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO

Pratica N: .....

Ref. Mittente: .....

Alla Direzione generale  
per le valutazioni e le  
autorizzazioni ambientali

**SEDE**

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e.p.c. Al Sig.ra Stefania Enzo  
Via dei Castelli 32  
**33050 POZZUOLO DEL F. (UD)**

Al Ministero per lo sviluppo economico  
D. G. M. E. R. E. E. N.  
Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete  
Via Molise, 2  
**00187 ROMA**  
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

**OGGETTO:** Legge n. 239/2004. Articolo 1, comma 26. Procedimento unico per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti appartenenti alla R.T.N. Elettrodotto a 380 kV "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in applicazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 3652/2015.  
Classifica **EL 146 bis**

Si trasmette, per gli eventuali seguiti di competenza, copia della nota, in data 07.03.2016 della Sig.ra Stefania Enzo relativa ad osservazioni sull' opera elettrica indicata in oggetto, sottoposta a procedura di VIA, in quanto la stessa non risulta indirizzata anche a codesta Direzione.

Alla Sig.ra Enzo, che legge per conoscenza, si rappresenta che eventuali ulteriori osservazioni possono essere trasmesse direttamente alla Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it) competente per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per l'elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S. E. Udine Ovest - S. E. Redipuglia"

IL DIRIGENTE  
(Dott.ssa Paola Schiavi)

**Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN) - Divisione IV

- Inquinamento atmosferico acustico ed elettromagnetico -

Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA

PEC: [dgrin@pec.minambiente.it](mailto:dgrin@pec.minambiente.it)

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO  
Prot. 0004135/RIN del 18/03/2016

**Al Ministero dello Sviluppo Economico**

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza  
energetica, il nucleare - Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete

Via Molise, 2 - 00187 ROMA

PEC: [dgmereen.div04@pec.mise.gov.it](mailto:dgmereen.div04@pec.mise.gov.it)

CECZ

+  
LUP  
21/03/16  
EP

**Oggetto:** Opposizione alla richiesta di ri-determinazione in merito all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio al Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sul progetto dell'Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia" ed opere connesse.

La sottoscritta Enzo Stefania residente nel Comune di \_\_\_\_\_ in Via \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ in qualità di titolare, e/o avente altro diritto sugli immobili interessati, o eventualmente interessati dalla realizzazione dell'opera nel Comune di Pozzuolo del Friuli al Fg. 35 mapp. 124-121-120-331 e nel Comune di Mortegliano al Fg. 3 mapp. 15-26-16-17-18-19 si precisa quanto segue:

**PREMESSA**

- dopo la pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato, (sez. VI, n. 3652 depositata il 23 luglio 2015), lo Studio Legale Matteo Ceruti ha inviato con data 28 luglio 2015 e 30 luglio 2015 (allegate in copia) le richieste urgenti di sospensione dei lavori ancora in atto, chiedendo a tutte le Amministrazioni in indirizzo citate, l'adozione dei provvedimenti di propria competenza per garantire l'esecutività della

stessa. Ribadisce anche che la sentenza ha **annullato** sia il provvedimento di pronuncia di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni, emesso con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali DVA\_DEC-2011-0000411 del 21/07/2011, sia il provvedimento di autorizzazione alla costruzione dell'opera rilasciato alla società Terna S.p.A., con decreto interministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 239/EL-146/181/2013 del 12/03/2013 dell'elettrodotto in oggetto. Ne consegue che ad oggi tutte le opere del progetto incautamente realizzate, prima della conclusione del processo e con palese intensificazione dei lavori in fase di emissione della sentenza risultano: a) prive completamente di dichiarazione di pubblica utilità, b) mancanti di titolo edilizio, c) carenti di autorizzazione paesaggistica nonché di valutazione di impatto ambientale d) le particelle illegittimamente occupate da strutture totalmente abusive e) le aree asservite rientrate nella disponibilità giuridica dei legittimi proprietari ed enti pubblici;

- in conseguenza di ciò, il Presidente della Repubblica prende atto con Decreto decisionale del 3 novembre 2015 con annesso parere del Consiglio di Stato, sezione II, n. 00707/2015 *“dell'annullamento dell'atto presupposto, rappresentato dalla ineluttabile verifica di compatibilità ambientale, non può che avere travolto con effetto caducante tutti gli atti conseguenti relativi all'esecuzione della medesima opera pubblica della cui compatibilità ambientale si trattava”* quindi, il reintegro delle aree private asservite nella disponibilità giuridica dei legittimi proprietari;

- la decisione presa dopo l'udienza del 21 aprile 2015 è stata resa pubblica il 23 luglio 2015. Nonostante la decisione avversa, in **assenza di autorizzazione** di sorta che giustifica gli interventi eseguiti, dal 24 luglio fino a tutto novembre 2015 i lavori realizzativi continuano senza sosta, sulla base di quanto riportato nelle Relazioni tecniche che sono parte integrante del progetto approvato dal decreto MISE;

- la Terna, solo 20 giorni dalla sentenza, in data 13/08/2015 invia la comunicazione prot. TRISPA/P20150009558 che accompagna l'allegato documento del 05/08/15 (*PRESCRIZIONI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE OPERE E DEI CANTIERI*), alle competenti Prefetture, agli organi Ispettivi, nonché al MISE, al quale spetta il potere decisionale sulla sorte dell'opera, dichiarando che fino ad ora si è provveduto alle

sole attività necessarie per la “messa in sicurezza”, che guarda caso sono funzionali alla messa in esercizio dell'opera.

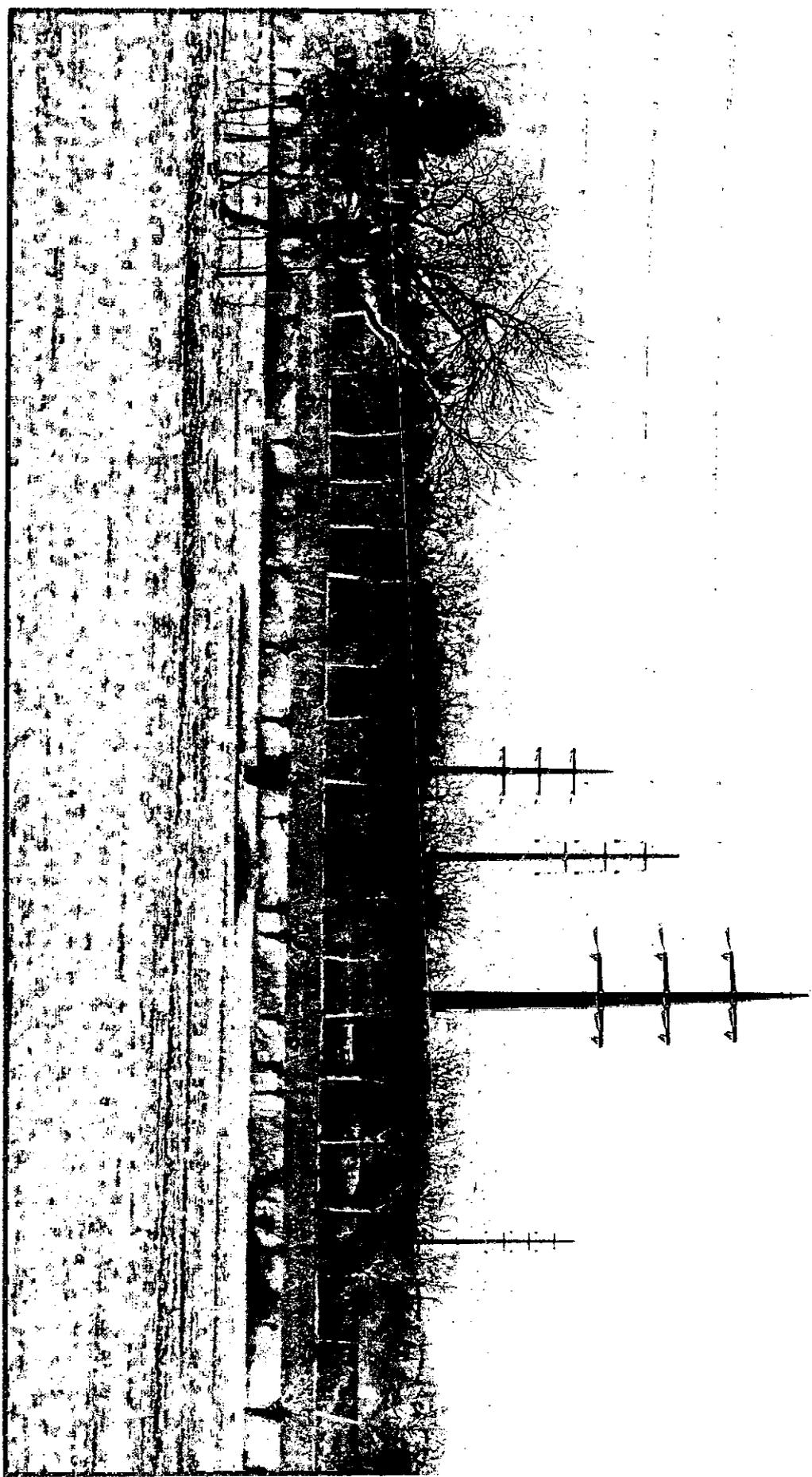
## **OPPOSIZIONE**

a) le proprietà elencate sopra sono **dal gennaio 2009** cioè da **oltre 7 anni** sottoposte all'imposizione del “*Vincolo preordinato all'espropriazione dei terreni interessati della stazione elettrica ed all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi attraversati dalla linea elettrica*”. L'imposizione del progetto ha impedito alle aziende interessate dalla linea di realizzare gli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo Rurale pregresso (PSR 2007-13) ed ora compromette anche gli investimenti (Misure a investimento) dell'attuale Piano di Sviluppo Rurale (PSR 2014-20). Senza trascurare che la superficie sottratta alla regione, cioè vincolata dalla servitù dall'opera risulta superiore a 4.000.000 metri quadrati e molte delle particelle intercettate sono tagliate trasversalmente suddividendole di fatto in tre parti. Questo provoca il deprezzamento dell'intera proprietà coinvolta ma anche di quelle contermini, limitando il diritto all'utilizzo dell'area in totale autonomia condizionando soprattutto l'esercizio di colture di pregio (frutteto, vigneto, pioppeto orticoltura in genere ecc.) ponendo limiti al profitto. Si tratta di un territorio non di basso valore come lo considera Terna, ma di un territorio riconosciuto per la Doc prosecco e Doc Venezia pinot grigio e ribolla gialla ed in generale per tutte le colture a produzione biologica sostenute da anni con i finanziamenti europei.

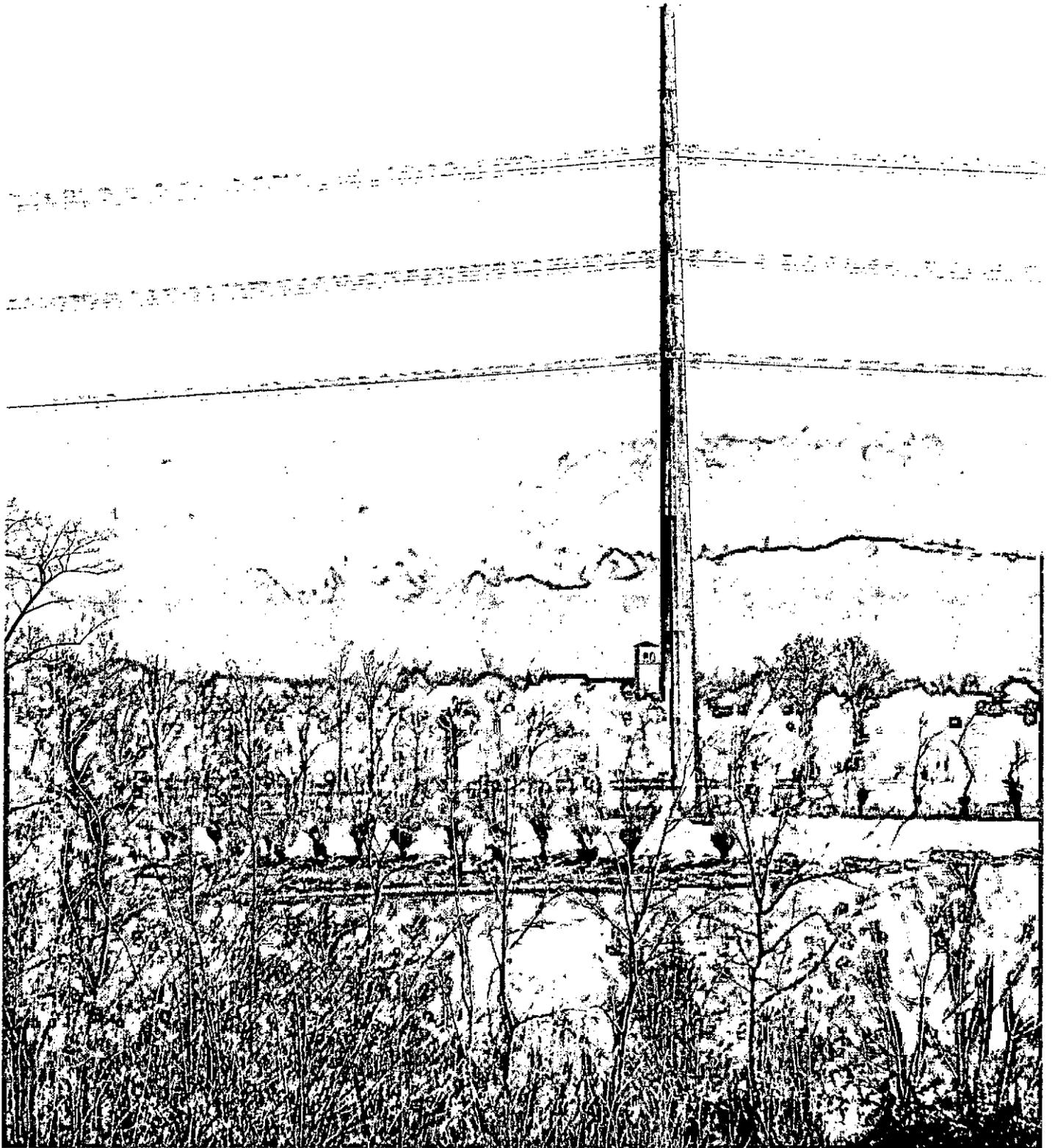
A conferma di quanto sopra si allega relazione tecnico economica e foto.

b) molte delle attività sono legate al territorio e questo rappresenta un valore aggiunto da salvaguardare e valorizzare. Il riavvio del procedimento per la ri-determinazione di un progetto che altro non è che il progetto esecutivo già annullato dal Consiglio di Stato, accogliendo il **parere negativo** espresso dalla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia (prot. 10889 del 24/11/2010), dimostra la volontà di favorire un monopolista dell'energia a discapito della collettività. La sentenza cita: il “ Deturpamento della scenografia di tratti di corridoi fluviali di elevato valore paesaggistico (...) irruzione nel campo visivo di sostegni e di cavi, che costituiscono elementi anomali, per consistenza ed altezza, rispetto alla matrice agricola e naturalistica del paesaggio (...) rilevante esbosco di specie arboree di valore paesaggistico, oltre che naturalistico ed ecologico”.





3



Stabilisce con le conclusioni anche, l'accoglimento degli appelli nei limiti indicati e i motivi dei ricorsi proposti in primo grado dagli odierni appellanti.

c) del progetto fa parte integrante la documentazione fotografica con l'ubicazione dei punti visuali che servono a documentare le caratteristiche paesaggistiche, realizzati nei luoghi e lungo i percorsi maggiormente frequentati delle zone interessate dal tracciato. Tutto il materiale fotografico utilizzato per la stesura della **Relazione Paesaggistica-Appendice 01** (datata 15/09/15 Rev. 01 codifica PSRARI08014), risale all'anno 2008, eseguite con angolature radenti il piano di campagna, e del tutto insufficienti a far risaltare l'impatto provocato dell'imponente struttura e mai messe a confronto dove si accosta ai borghi rurali (borgo di Clauiano), oppure comparata con i vari campanili delle zone attraversate. Una rappresentazione fotografica di un paesaggio rurale risalente a ben 7 anni fa e riproposta oggi, non può essere considerata attendibile perché nel tempo i luoghi subiscono molteplici trasformazioni. Se poi analizziamo il documento di progetto **Relazione Paesaggistica-Appendice 02** (datata 15/09/15 Rev. 01 codifica PSRARI08014) nella quale sono eseguite simulazioni fotografiche e di inserimento del nuovo elettrodotto che non coincidono con la realtà attuale del territorio. La foto più eclatante delle simulazioni, si trova a pag 4 (FS1 Ante Operam) della relazione stessa e risale al 2008. Scattata nel greto del fiume Isonzo, mostra la presenza di una massicciata costruita per contenere l'erosione della sponda destra del letto del fiume, posta a salvaguardia delle fondazioni dei sostegni dell'elettrodotto 380 kV Planais-Redipuglia e 132 kV Ca' Poia-Redipuglia, costruiti all'interno dell'alveo, esterni dal flusso dell'acqua e ben mascherati dalla vegetazione circostante. La realtà odierna risulta completamente diversa rispetto al lontano 2008 come dimostra la foto n. 5.. scattata il 10/03/16. A conferma della vistosa erosione verificatasi con la piena del 2009 e del novembre 2012 basta visualizzare le immagini satellitari di Google Maps del 2015. Si noterà che le fondazioni dei sostegni si trovano ora al centro del fiume, circondate da manufatti, rinforzate dagli stessi massi utilizzati anni fa per difendere la sponda destra. Quindi la foto subito sotto (FS1 Post Opera) non corrisponde alla realtà perché sostegni delle linee attuali poi sostituiti dai nuovi sostegni dell'elettrodotto a 380 kV Planais-Redipuglia e del nuovo 380 kV Redipuglia-Udine ovest affiancati ancora da realizzare, verranno collocati nell'alveo vivo, ovvero in pieno flusso (traslati di qualche metro verso la sponda destra) che in quel punto a valle dell'autostrada risulta,

FOTO 4

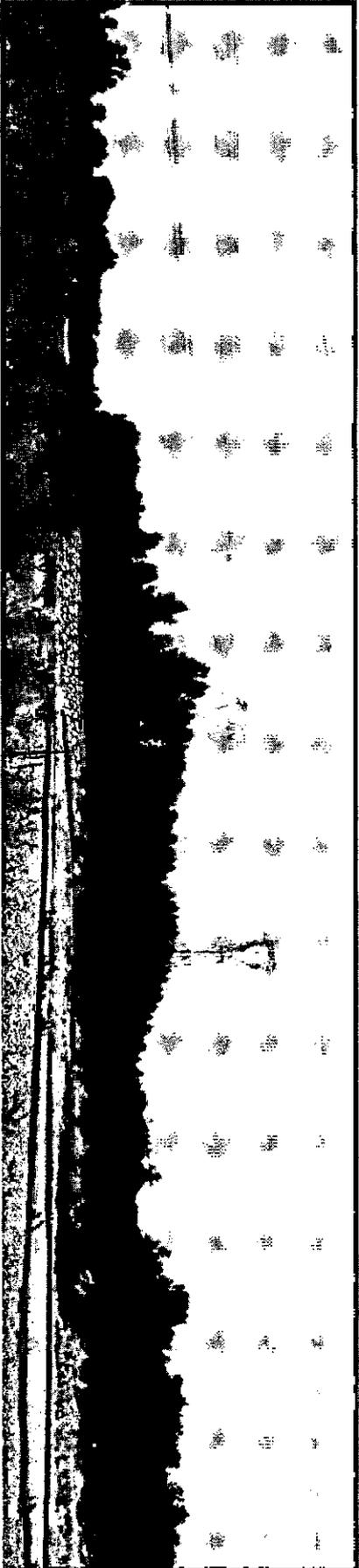
FOTO 4

*Elettrodotto a 380 kV in doppia terra "S.E. Udine Ovest-S.E. Redipuglia" ed opere connesse*  
**RELAZIONE PAESAGGISTICA-APPENDICE 02**

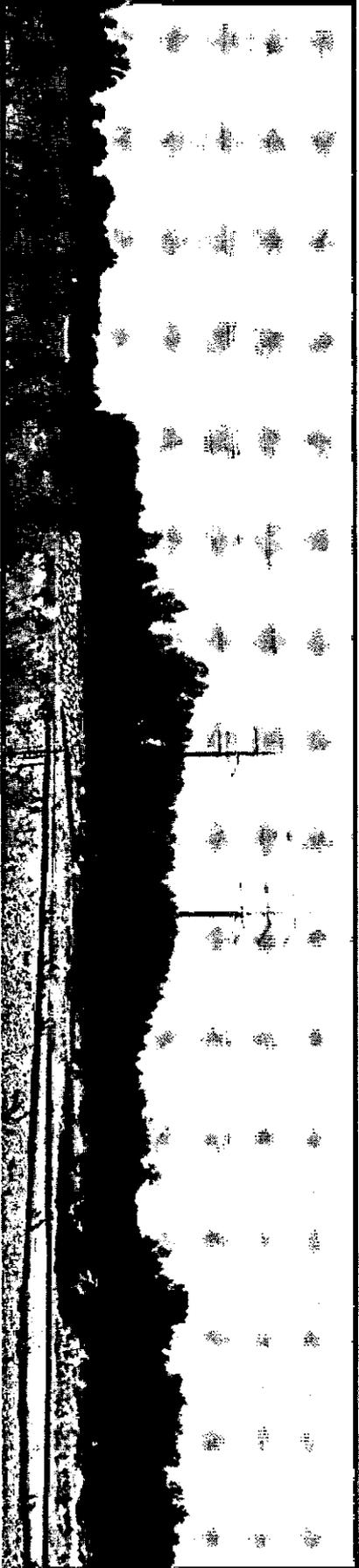
Codifica PSRARI08014

Rev. 01  
15/09/2015

Pag. 4 di 63



FS1 ANTE OPERAM



FS1 POST OPERA

nei momenti di piena, molto vorticoso. La non veridicità delle condizioni morfologiche dei luoghi può condizionare il rilascio di autorizzazioni da parte degli enti preposti alla valutazione dei progetti.

d) la documentazione di progetto presentata anni fa faceva intuire il rilevante l'impatto che la realizzazione dell'infrastruttura nella tipologia aerea imposta avrebbe provocato sul territorio della pianura friulana. Ora dopo l'annullamento delle autorizzazioni con la sentenza del Consiglio di Stato, viene sottoposto a valutazione un progetto che ricalca il precedente. Nei documenti depositati si cita lo *Studio di confronto delle alternative di tracciato* datato luglio 2010 (SRIARI10022) prodotto dopo la discussione tenutasi in sede di Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia.

C'è un documento fondamentale depositato agli atti del giudizio (sia pure successivo alla procedura di VIA): **si tratta della relazione tecnica redatta, per incarico (non dei Comuni ricorrenti, bensì) di ARPA-Agenzia Regionale Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, dal Prof. F. Iliceto dell' "Università La Sapienza di Roma" -del maggio 2012- dal titolo "La verifica del Progetto Elettrodotto a 380kV Redipuglia – Udine Ovest" laddove evidenzia non solo la praticabilità ma l'evidente preferibilità di un tracciato di elettrodotto alternativo rispetto a quello aereo proposto da Terna che consentirebbe di *"ridurre a circa la metà lo sviluppo chilometrico delle nuove servitù di elettrodotto da acquisire, pur realizzando la deviazione di 7,3 Km della linea all'esterno dell'abitato Villesse"* nonché di *"ubicare la nuova stazione a 380/220kV nella zona industriale adiacente all'acciaieria Bertoli-Danieli e quindi di eliminare l'esposizione dell'acciaieria alle interruzioni del servizio senza dovere a tal fine costruire una nuova linea a 220 kV lunga 6 Km, non compresa nel progetto della TERNA"* (vds. supra la risposta al quesito n. 4 postogli da ARPA).**

Tale documento tecnico dunque esplicita l'esistenza di una soluzione alternativa di tracciato di ben minore impatto territoriale di quella progettata ed autorizzata, comportando una riduzione della metà dello sviluppo chilometrico della linea elettrica medesima, pur mantenendo gli obiettivi della stessa: la relazione Iliceto, quindi, provenendo da una fonte senza dubbio autorevole e certamente "non sospetta" di parzialità, costituisce la migliore conferma (sia

**pure *ex post*) del vizio di gravissima carenza della VIA in ordine alla valutazione delle possibili soluzioni alternative di tracciato rispetto al progetto approvato.**

Senza dubbio una valida alternativa che al momento della redazione (maggio 2012) non rientrava nella procedura di VIA ma che dimostra la praticabilità di soluzioni alternative di tracciato per quest'opera che non sono state prese in considerazione dal riavvio del procedimento in oggetto;

e) come già anticipato in premessa i lavori di realizzazione dell'opera sono proseguiti ininterrottamente anche dopo il 23 luglio 2015 fino tutto novembre 2015 sotto forma di operazioni per la "messa in sicurezza". Il documento *Prescrizioni per la messa in sicurezza delle opere e dei cantieri* inviato al MISE (responsabile della sorte dell'opera) et altri, da Terna SpA prot. TRISPA/P20150009558 del 13/08/2015, ad oggi non risulta essere mai stato **autorizzato con atto amministrativo** da parte di Autorità che ne hanno valutato la richiesta e poi eventualmente ne approvano l'esecuzione della "messa in sicurezza" così come proposta.

Quindi, le pubbliche Autorità preposte ad adottare i provvedimenti di competenza hanno omissis la verifica delle situazioni di pericolo paventate dalla società Terna; consentito la chiusura degli scavi dei cantieri aperti lungo tutto il tracciato con l'impiego di terre provenienti da altri siti; il tutto in assenza di **atto autorizzatorio** che consentisse la "messa in sicurezza" così come proposta. Da qui l'evidente contrarietà in qualità di proprietario delle aree interessate dalle opere a consentire l'accesso di mezzi e personale per l'esecuzione dei lavori mai autorizzati, ponendo in essere comportamenti che agevolano la commissione di eventuali illeciti. Mentre i lavori per la messa in esercizio dell'opera proseguivano liberamente, malgrado tutte le segnalazioni depositate con allegate foto presso gli organi di polizia .

f) dal punto di vista della salute si fa presente che su coltivazioni intensive (vigneto frutteto orticole ecc) dove è prevalente il lavoro manuale, le 4 ore di esposizione a un campo elettrico ed elettromagnetico in prossimità della linea, stabilite dalla legge DPCM 8 luglio 2003 sono ampiamente superate. Mentre la scienza indipendente continua ad invocare una prudenza giustificata da una sempre maggior mole di risultati sperimentali, qui si continua ad assecondare un concetto di obiettivo di qualità che pur ispirandosi al DPCM dell'8/7/2003 ammette un valore (3 micro Tesla)

di gran lunga superiore ai limiti imposti in altri paesi della CE e da più parti sollecitati. Valori, oltretutto, calcolati con il presupposto di una tensione nominale (380 kV) e non di quella massima attesa (420 kV). Detta stima dovrebbe essere effettuata, secondo il principio di precauzione, sul massimo potenziale di utilizzo della linea, non sulla "corrente media" o su quella nominale. Con tale sottostima, non si tiene conto che in lunghi periodi dell'anno, per giunta incogniti, la popolazione nelle quattro ore di stazionamento che le sono concesse si vedrebbe sottoposta a valori di campo magnetico ben maggiori di quello nominale. C'è poi da considerare che i campi elettromagnetici determinano una ulteriore svalutazione dell'immobile ben oltre i limiti in merito alla fascia di terreno dichiarata asservita dal decreto di asservimento che consta di una larghezza di 50 mt. (25 mt. per ogni lato dell'asse linea) contro gli incogniti mt. delle "fasce di rispetto" (DM 29/05/2008) prescritti nel parere della Commissione VIA che fa parte integrante del successivo Decreto di Compatibilità Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quindi dal successivo Decreto del Ministero dello sviluppo Economico;

g) il progetto è stato reso pubblico tramite Avviso sui quotidiani "Corriere della Sera" e "Messaggero Veneto" in data 15/02/2016 in assenza della contestuale divulgazione della documentazione progettuale ed ambientale sul sito web MATTM come previsto dell'art. 24 co. 1 del D.lgs. 152/2006 e prontamente segnalato. Visionando la documentazione si rileva che nel documento Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale Rev.01 del 15/09/15 (codifica PSRARI08022), a pag 25 nel paragrafo *1.2.4 Alternative di tracciato individuate* viene riportato quanto segue: Nella "Relazione Illustrativa del progetto in realizzazione e di introduzione al SIA" (Doc. RECR10001CSA01062) sono riassunte le varianti di tracciato ed alternative proposte ed analizzate durante il precedente iter, alcune delle quali sono state recepite nel progetto definitivo autorizzato ed in fase di realizzazione, sottoposto a valutazione in questo SIA Rev01. Si rimanda a tale documentazione per il riassunto di tali varianti ed alternative considerate ed ai benefici ambientali che il recepimento delle stesse, su spinta della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale, del MiBACT della Regione, dell' AdB o di altri enti, ha determinato rispetto al progetto iniziale (cfr. in particolare prescrizioni nn. A1, A2, A3, A4, A5, A11, A17, A19, B1). Considerato che detta relazione viene richiamata su altri documenti, non essendo stata pubblicata, risulta impossibile appurare se

effettivamente le varianti assunte hanno portato dei benefici visto le altezze dei sostegni utilizzate nei tratti del torrente Torre e fiume Isonzo.

h) nei fatti il progetto attuale sottoposto a ri-determinazione non è altro che il progetto annullato con sentenza del Consiglio di Stato n° 3652 depositata il 23 luglio 2015, sostanzialmente simile al precedente e impone l'accettazione dell'unica soluzione presentata, in altre parole quella aerea.

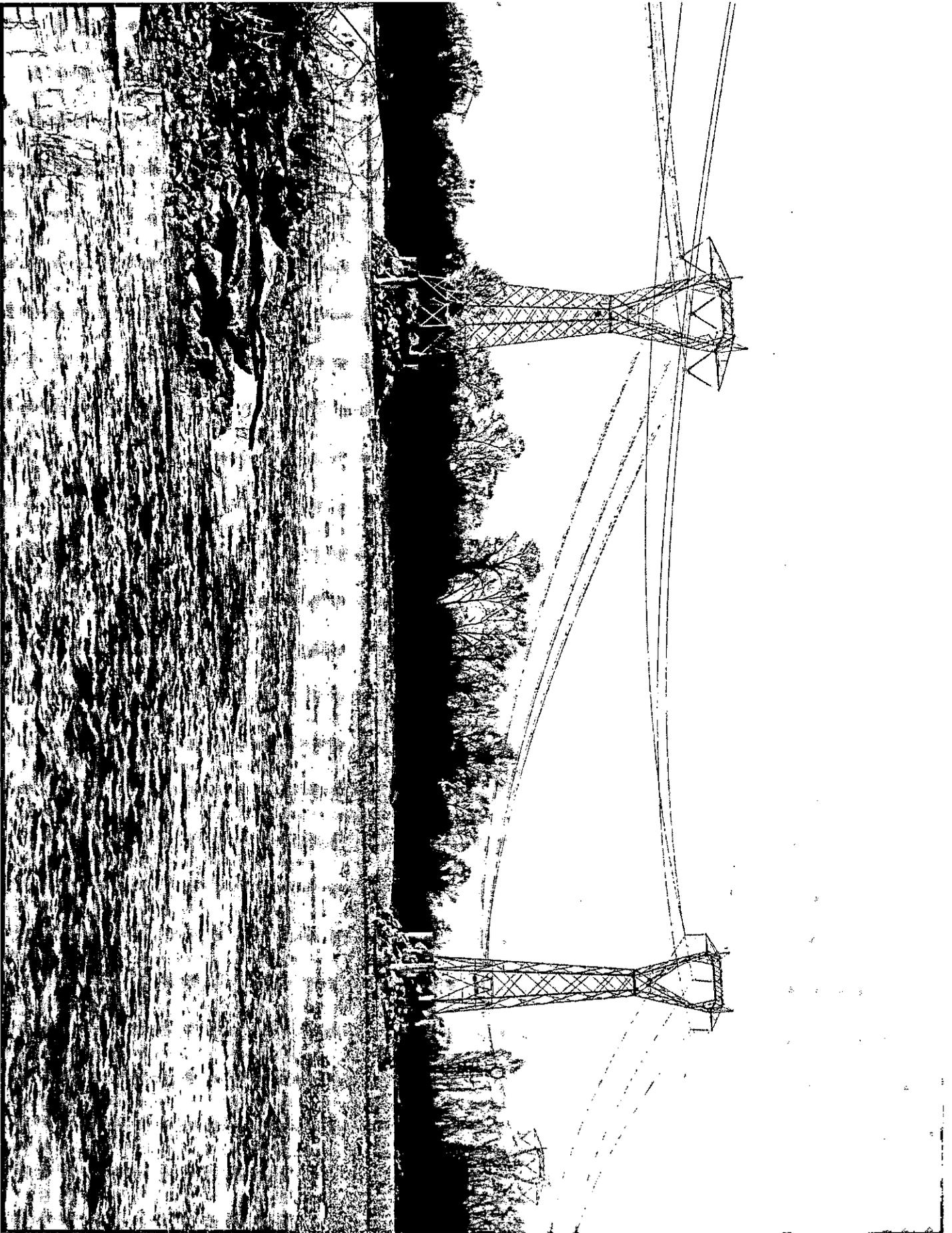
i) dopo l'entrata in vigore dell'art.1 protocollo aggiuntivo 1 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) il diritto alla tutela dei propri beni non ha più soltanto un contenuto patrimoniale, ma appartiene invece alla categoria dei "diritti umani inviolabili". Il danno illegittimo all'azienda (non solo agricola ma anche commerciale industriale) deve essere risarcito anche se la legge italiana non lo prevede.

**Con riserva di ogni azione e tutela in tutte le sedi consentite, si porgono distinti saluti.**

Pozzuolo del Friuli, 14 marzo 2016

Firma

Euro Stefane



**Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

**Provincia di Udine  
Comuni di Pozzuolo del Friuli e Mortegliano**

**Elettrodotto di 380 KV – Redipuglia – Udine Ovest**

**OSSERVAZIONI E DETERMINAZIONI ECONOMICHE  
a corredo dell'opposizione presentata dal committente  
riguardo i danni conseguenti alla realizzazione delle opere**

**Committente:**

**Az. Agr. Visentini Adriano e Enzo Stefania**

**Via dei Castelli, 32  
33050 – Pozzuolo del Friuli (UD)**

**Il Tecnico:**

**per. agr. Giovanni Cattaruzzi  
Via Gemona, 15  
33100 - Udine**

*Udine, 07/03/2016*

## **1) Premessa**

La presente relazione tecnica è volta a descrivere le componenti di danno arrecato alle attività economiche dell'Azienda Agricola Visentini Adriano e Enzo Stefania S.S. conseguente alla realizzazione della linea di elettrodotto di 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia" e dell'imposizione della servitù correlata. L'elaborato viene redatto al fine di fornire ogni informazione utile per comprendere la tipologia e l'entità economica del danno conseguente alla realizzazione delle opere il cui iter autorizzativo, seppure ex post, è stato riattivato da TERNA Spa come dedotto dall'avviso pubblicato sul Messaggero Veneto del 15/02/2016.

Tenuto conto che l'Azienda Agricola Visentini Adriano e Enzo Stefania S.S. coltiva i terreni oggetto di interesse, che sono di proprietà dei singoli soci, in forza di un giusto contratto di affitto registrato, di durata pluriennale è portatrice di diritti reali di godimento sui beni e pertanto può concorrere al risarcimento dei danni (perdita di chance) conseguenti all'abbandono del progetto di sviluppo aziendale in seguito descritto.

## **2) Contesto ambientale e paesaggistico**

Le superfici agricole oggetto di asservimento sono interessate dal passaggio dalla tratta di elettrodotto fra i sostegni 26 e 28, come evidenziato negli elaborati progettuali redatti da TERNA Spa. Il contesto paesaggistico nel quale insistono i terreni dei Sig.ri Visentini/Enzo rappresenta un ambiente ancora sostanzialmente originale con rari elementi di disturbo quali strade ed elettrodotti esistenti. Pertanto, quest'area corrisponde certamente ad una porzione di territorio altamente significativa in quanto rappresentativa della skyline del Friuli agricolo più antico e tradizionale dove i campi di mais, i prati stabili e le altre colture da sempre convivono non certo con foreste di alto fusto, ma con i caratteristici filari di gelsi, di viti maritate, di acacie ed interagiscono dal punto di vista ecologico col vicino Torrente Cormor. Un paesaggio di pregio la cui visuale permette di raggiungere l'arco Prealpino e Alpino con scorci che l'andamento della stagionalità rende unici.

Le quinte alberate esistenti inoltre non saranno sufficienti a mitigare la visuale dei tralicci di altezza estremamente elevata (>50m).

### **3) Caratteristiche aziendali**

Trattasi di azienda agricola specializzata, a conduzione familiare, di grandi dimensioni organizzata con fattori produttivi sufficienti ed adeguati per lo svolgimento dell'attività prevalente volta alla coltivazione di colture a seminativo (mais cereali autunno vernini e semi oleosi), piccole superfici di foraggiere e di colture orticole per una superficie complessiva di circa 95 ettari. La manodopera attiva in azienda viene apportata dai due soci principali (Adriano Visentini e Enzo Stefania) e del giovane figlio da poco insediato. Padre e figlio sono periti agrari e grazie al proprio referenziato apporto tecnico hanno avviato nel recente passato un progetto di sviluppo aziendale come descritto nel paragrafo seguente.

### **4) Progetto di sviluppo aziendale**

Gli obiettivi di sviluppo economico aziendale sono stati concretizzati tramite la predisposizione di un progetto finalizzato all'ulteriore specializzazione produttiva nel settore orticolo e l'apertura di un punto vendita diretta dei prodotti freschi ed in prospettiva anche trasformati.

In questo senso, l'azienda agricola Visentini Adriano ed Enzo Stefania aveva richiesto un permesso di costruire per la realizzazione di uno spaccio aziendale da realizzare sul Foglio 35, Particella 121 e aveva posto le basi per l'ulteriore realizzazione di un evoluto impianto di irrigazione dei terreni con sistema a pivot, cioè tramite un'ala irrigante semovente che ruota su un perno costituito da un pozzo artesiano esistente anch'esso di proprietà dell'azienda.

Il sito individuato (che costituisce il principale accorpamento fondiario aziendale per dimensioni, regolarità della superficie, facilità di lavorazione e vicinanza ad una viabilità importante come la Strada Provinciale 7 di Latisana. Essa infatti collega nella breve distanza centri densamente abitati come Pozzuolo del Friuli e Lestizza. Valutato pertanto il bacino di utenza disponibile nel raggio di alcuni chilometri, l'azienda ha valutato l'opportunità di avviare il punto vendita connesso con la produzione diretta di ortaggi freschi e trasformati su questo lotto così accorpato in condizioni ottimali.

Con la realizzazione dell'elettrodotto in questione la costruzione dello spaccio è stata compromessa definitivamente e la procedura per il rilascio del Permesso di Costruire è stata sospesa dal Comune di Pozzuolo del Friuli; inoltre il sistema di irrigazione non potrà essere

comunque realizzato poiché il traliccio n°27 verrebbe collocato nella stessa posizione del centro di rotazione del pivot.

Ulteriore e ribadita sospensione dell'iter autorizzativo del progetto di realizzazione dello spaccio aziendale è stata disposta dall'autorità comunale con nota del 30/12/2015 prot. n. 266 conseguente alla reiterata richiesta di rilascio del permesso di costruire inoltrato dall'Azienda Visentini in data 14/12/2015.

### **5) Caratteristiche agronomiche dei terreni oggetto di asservimento**

Trattasi di terreni agricoli caratterizzati da suolo di origine alluvionale costituito da un orizzonte superficiale di terreno coltivabile di medio impasto, di buona fertilità e capacità di ritenzione idrica, della profondità media di cm 50 avvicinato in profondità da un materasso ghiaioso drenante.

Il perimetro delle particelle è regolare, squadrato, che favorisce una lavorabilità semplice, limita i tempi morti e massimizza gli ulteriori miglioramenti fondiari di livellamento e accorpamento apportati nel tempo. La viabilità di accesso è ottimale e non sono presenti ostacoli che ne limitino le lavorazioni agromeccaniche.

I terreni considerati rappresentano sicuramente un compendio raro nelle campagne friulane caratterizzate generalmente da forte frazionamento fondiario, limitata superficie, con perimetri molto irregolari e spesso non irrigabili.

Le superfici interessate vengono di seguito rappresentate:

<b>Comune</b>	<b>Foglio</b>	<b>Particella</b>	<b>Proprietari</b>
Pozzuolo del Friuli	35	120	Visentini/Enzo
Pozzuolo del Friuli	35	121	Visentini/Enzo
Pozzuolo del Friuli	35	124	Visentini/Enzo
Pozzuolo del Friuli	35	331	Visentini/Enzo
Pozzuolo del Friuli	35	116	Visentini/Enzo
Pozzuolo del Friuli	35	336	Visentini/Enzo
Pozzuolo del Friuli	35	162	Visentini/Enzo
Pozzuolo del Friuli	35	125	Visentini/Enzo

## **6) Componenti di danno economico**

Nel caso di specie i terreni sottesi all'elettrodotto subiranno un deprezzamento certamente conseguente ad una serie di fattori fra i quali vanno considerati:

- a)** presenza di aree (*fasce di rispetto*) soggette a campi elettromagnetici ed a prescrizioni riguardanti la durata della permanenza antropica (max 4 ore);
- b)** riduzione della potenzialità insediativa (che in Zona Agricola E5 costituisce un'esclusiva degli imprenditori agricoli) di attività agricole ordinarie (es.: capannoni agricoli e/o serre al servizio dell'attività vivaistica, spacci aziendali, attività agrituristiche) a causa della riduzione della superficie utilizzabile dei fondi lungo il tracciato dell'elettrodotto;
- c)** riduzione della potenzialità insediativa e commerciale (che in Zona Agricola E5 costituisce un'esclusiva degli imprenditori agricoli) di attività agricole connesse di pregio (es.: spacci aziendali, attività agrituristiche) causa lo stravolgimento della qualità paesaggistica della zona irrimediabilmente deturpata dalla ponderosa presenza dell'elettrodotto e della centralità nel futuro orizzonte visivo dell'intero sito (sorgerà un sostegno alto 55 metri e relative campate di conduttori elettrici);
- d)** alterazione del mercato fondiario dovuta alla percezione di pericolosità dell'opera da parte degli operatori e dei cittadini comuni che ridurrà l'appetibilità commerciale della campagna locale in prossimità dell'elettrodotto. A seguito della forte attività mediatica prevalentemente non positiva nei riguardi dell'elettrodotto e delle opere connesse, il potenziale acquirente è già tutt'ora e lo sarà specialmente in seguito alla costruzione dell'impianto (valutata *ex post* l'entità dell'opera) scoraggiato nell'acquisto di terreni posti al di sotto o adiacenti la linea se non a prezzi di molto scontati;
- e)** mancata realizzazione di un punto vendita diretta per produzioni orticole fresche e trasformate in area altamente favorevole per consistenza del bacino di utenza (comprendente i paesi di Pozzuolo del Friuli, Lestizza, Mortegliano e Udine), integrabilità con altre attività turistiche della zona (es.. ippovia ed avviatissimo maneggio situato a poche centinaia di metri) con mancata realizzazione del lucro economico derivante; anche in caso di realizzazione dello spaccio, si evidenziano le scarse possibilità di successo dello stesso in conseguenza della pericolosità percepita dai possibili consumatori a fronte dell'incombenza dei conduttori dell'elettrodotto e del campo magnetico da essi generato;
- f)** mancato accesso alle Misure di aiuto sulla realizzazione degli investimenti descritti (in particolare alla Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole) previste dal Piano di

Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sia durante la programmazione 2007/2013 sia rispetto la nuova programmazione 2014/2020;

**g)** ulteriore mancata possibilità di accedere alle Misure di aiuto del nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020 strutturali (Misura 4.1 – Sostegno a investimenti nelle aziende agricole) per un danno stimato di Euro 139.000,00 per deprezzamento terreni (senza tenere conto dei terreni adiacenti, non direttamente intaccati dall'elettrodotto, ma comunque soggetti a deprezzamento) ed Euro 2.500.000 per capitalizzazione di mancati redditi derivanti dalla conduzione delle attività produttive legate all'agriturismo.

Udine, 07/03/2016

per. agr. Giovanni Cattaruzzi



Addì, 30 luglio 2015

Spett.li  
Terna s.p.a. in persona del legale  
rappresentante *pro tempore*  
info@pec.terna.it

Terna Rete Elettrica Nazionale s.p.a.  
in persona del legale rappresentante *pro tempore*  
info@pec.terna.it

Terna Rete Italia s.p.a.  
in persona del legale rappresentante *pro tempore*  
ternareteitaliaspa@pec.terna.it

Ministero dell'Ambiente, della Tutela del  
Territorio e del Mare in persona del Ministro  
*pro tempore*  
MATTM@pec.minambiente.it

Ministero dell'Ambiente, della Tutela del  
Territorio e del Mare- Direzione generale per  
le valutazioni ambientali in persona del  
Direttore generale *pro tempore*  
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente  
.it

Ministero per i beni e le attività culturali in  
persona del Ministro *pro tempore*  
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i beni architettonici e  
paesaggistici del Friuli Venezia Giulia  
mbac-sbeap-fvg@mailcert.beniculturali.it

Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti in  
persona del Ministro *pro tempore*  
m\_inf@pec.mit.gov.it

Ministro dello Sviluppo economico in  
persona del Ministro *pro tempore*  
segr.min@pec.mise.gov.it

Regione del Friuli Venezia Giulia in persona  
del Presidente *pro tempore*  
regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

Avv. Matteo Ceruti  
Avv. Debora Stoppa | Avv. Ilenia Francescon | Dott.ssa Claudia Guidorzi



www.ipteam.it

Studio - Legale  
**MATTEO CERUTI**

45100 ROVIGO  
Via All'Ara, 8  
Tel. +39 0425 21634  
Fax +39 0425 21898  
matteo.ceruti@libero.it

Posta Elettronica Certificata:  
matteo.ceruti@rovigoavvocati.it

C.F. CRT MTT 67H27 H6201  
P.IVA 01075120293

Studio - Legale  
**MATTEO CERUTI**  
Rovigo

**MARTINELLI  
BIANCHIN**  
STUDIO LEGALE  
Padova | Bassano | Cittadella

**Carponi Schittar  
& Sportelli**  
STUDIO LEGALE CARPONI SCHITTAR - SPORTELLI  
Venezia - Mestre

**MGTM**  
AVVOCATI ASSOCIATI  
Ferrara

**STUDIUM**  
STUDIO LEGALE ASSOCIATO  
Avv. Donatella Melandri - Avv. Renzo Turzo  
Vicenza

Prefettura - UTG di Udine in persona del Sig.  
Prefetto  
protocollo.prefud@pec.interno.it

Prefettura - UTG di Gorizia in persona del  
Sig. Prefetto  
protocollo.prefgo@pec.interno.it

ASS n. 2 Bassa Friulana Isontina  
Prevenzione e sicurezza negli ambienti di  
lavoro  
aas2.protgen@certsanita.fvg.it

ASS n. 4 Friuli Centrale  
Prevenzione e sicurezza negli ambienti di  
lavoro  
protocollo@pec.friulicentrale.it

Direzione Territoriale del Lavoro - Udine  
Servizio ispettivo del Lavoro  
dtl.udine@pec.lavoro.gov.it

Direzione Territoriale del Lavoro - Gorizia  
Servizio ispettivo del Lavoro  
dtl.gorizia@pec.lavoro.gov.it

Procura della Repubblica presso il Tribunale  
di Udine  
prot.procura.udine@giustiziacert.it

Procura della Repubblica presso il Tribunale  
di Gorizia  
prot.procura.gorizia@giustiziacert.it

**Oggetto: Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest  
– S.E. Redipuglia" ed opere connesse - esecuzione della sentenza  
del Consiglio di Stato, sez. VI, n. 3652 depositata il 23 luglio 2015-  
richiesta urgente di sospensione dei lavori in corso - precisazioni  
sulle attività di "messa in sicurezza"**

Si scrive la presente in nome e per conto dei Comuni di  
MORTEGLIANO (UD), SAN VITO AL TORRE (UD),  
TRIVIGNANO UDINESE (UD), LESTIZZA (UD), BASILIANO  
(UD), PAVIA DI UDINE (UD) e PALMANOVA (UD), in persona  
dei Sindaci *pro tempore*; nonché di ASSOCIAZIONE SPORTIVA



DILETTANTISTICA (A.S.D.) 77; AZIENDA AGRICOLA VISENTINI ADRIANO E ENZO STEFANIA; BAFFI RENATA; BALDASSI LUIGINO; BERNARDIS GIOVANNA; BRUGNERA FRANCO; BRUGNERA NICOLÒ; BRUSIN FRANCESCA; COSOLO ORIETTA; COSOLO TOMMASO; DI MARCH NEVIO; ENZO STEFANIA; FERRO LORENZO; FELICE SONIA personalmente e in qualità di legale rappresentante di FLY SYNTHESIS S.R.L.; GOVETTO PAOLO; GRASSI ANDREA; MARANGONE CLAUDIO; MARANGONE DANIELE; MARCUZZI AGOSTINO; MARCUZZI TOBIA; MAURIGH VITTORINO; MENON DANIELE; MENON ODILO; MIANI LEDA; NONINO MALVINA; PAVANEL ANNA; PAVANEL IVANA; PETROCCHI MARCO; ROSSI ANGELO; SOCIETA' AGRICOLA DI UNTERHOLZNER GUALTIERO E IVO S.S.; TAVANO MOIRA; TURCO DANIELE; UANETTO MARCO; UNTERHOLZNER GUALTIERO personalmente e in qualità dell'omonima impresa individuale; UNTERHOLZNER IVO; VISENTINI ADRIANO.

Nel far seguito alla nostra del 28 luglio u.s. relativa all'oggetto e alla nota di risposta di Terna Rete Italia s.p.a. a firma del Responsabile della Responsabile Area Progettazione e Realizzazione Impianti Nord Est in data 29 luglio, si precisa quanto segue.

Si conferma e si ribadisce *in toto* quanto già precisato nella nostra nota predetta ossia che, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato, sez. VI, n. 3652 del 21 aprile 2015, depositata il 23 luglio 2015,:

a) i lavori di costruzione del progetto sono ormai privi di dichiarazione di pubblica utilità, mancanti di titolo edilizio, carenti di autorizzazione paesaggistica, nonché di valutazione di impatto ambientale;

b) le opere del progetto incautamente realizzate nella pendenza del processo con intensificazione dei lavori nelle more del deposito della motivazione della sentenza, sono da ritenersi ormai prive dei prescritti titoli autorizzativi, nonché della disponibilità giuridica delle aree private asservite;

c) in conseguenza della descritta situazione e in esecuzione della suddetta sentenza del Consiglio di Stato, si sono quindi diffidate le Società Terna Rete Elettrica Nazionale s.p.a. e Terna Rete Italia s.p.a. dal proseguire detti lavori e si è chiesto alle Amministrazioni in

indirizzo di adottare i provvedimenti di competenza per una sospensione immediata dei medesimi, procedendo quindi all'adozione dei conseguenti ordini di demolizione e ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a spese del responsabile, anche ai sensi dell'art. 29 d.lgs. 152/2006 e dell'art. 150 del d.lgs. 42/2004.

Ora, con la predetta nota del 29 luglio u.s. Terna Rete Italia s.p.a. comunica che sarebbero state immediatamente sospese le attività realizzative delle opere, e tuttavia precisa di avere in corso attività necessarie per la "messa in sicurezza", ossia "volte ad eliminare situazioni di pericolo per le persone e le cose (...) a ripristinare lo stato dei luoghi", invitando i proprietari interessati a "non ostacolare le predette attività".

**Dai miei Assistiti viene segnalato, invece, che a tutt'oggi in diversi cantieri stanno continuando i lavori di costruzione delle opere dell'elettrodotto in esame, come ci si riserva di documentare.**

A tale ultimo proposito, onde evitare inottemperanze ed elusioni della citata sentenza del Consiglio di Stato, che è **immediatamente esecutiva**, si ribadisce **l'assoluta indispensabilità** che i lavori per l'eventuale "messa in sicurezza" siano **esattamente individuati per ciascun cantiere e, ovviamente, fatti oggetto di verifica ed autorizzazione da parte delle Autorità di controllo, oltre che inevitabilmente comunicati e concordati con i proprietari delle aree private che risultano, allo stato, illegittimamente occupate ed asservite, essendo venuta meno la dichiarazione di pubblica utilità.**

Tanto premesso, si conferma da parte dei nostri Assistiti, sia privati che, ovviamente, Amministrazioni comunali, **la più ampia collaborazione ai fini dell'esecuzione delle effettive opere di messa in sicurezza dei cantieri che si rendessero necessarie**, rimanendo tuttavia in attesa di conoscere, con l'urgenza che il caso impone, il piano dettagliato di detta messa in sicurezza, declinando ovviamente nelle more ogni responsabilità per danni a cose o persone.

La presente viene inviata anche alle competenti Procure della Repubblica presso i Tribunali di Udine e Gorizia al fine di accertare se sussistano ipotesi penalmente rilevanti, anche ai sensi dell'art. 44 DPR 380/2001, dell'art. 734 c.p. (segnalando in proposito come la competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del

Friuli Venezia Giulia, sin dal provvedimento 24.11.2010 prot. 10889, abbia espresso il proprio parere negativo sul progetto in esame, rilevando che la realizzazione dello stesso avrebbe cagionato il "Deturpamento della scenografia di tratti di corridoi fluviali di elevato valore paesaggistico (...) irruzione nel campo visivo di sostegni e di cavi, che costituiscono elementi anomali, per consistenza ed altezza, rispetto alla matrice agricola e naturalistica del paesaggio (...) rilevante esbosco di specie arboree di valore paesaggistico, oltre che naturalistico ed ecologico", nonché, eventualmente, ai sensi dell'art. 328 c.p.

Si chiede infine a codeste Procure della Repubblica presso i Tribunali di Udine e Gorizia se, onde evitare l'eventuale illecita prosecuzione dei lavori di costruzione delle opere in esame, non ritengano di adottare, ai sensi dell'art. 321 c.p.p., i più opportuni provvedimenti cautelari di sequestro preventivo dei cantieri.

Distinti saluti.

-Avv. Matteo Ceruti -



Addì, 28 luglio 2015

Spett.li  
Terna s.p.a. in persona del legale  
rappresentante *pro tempore*  
info@pec.terna.it

Terna Rete Elettrica Nazionale s.p.a.  
in persona del legale rappresentante *pro tempore*  
info@pec.terna.it

Terna Rete Italia s.p.a.  
in persona del legale rappresentante *pro tempore*  
ternareteitaliaspa@pec.terna.it

Ministero dell'Ambiente, della Tutela del  
Territorio e del Mare in persona del Ministro  
*pro tempore*  
MATTM@pec.minambiente.it

Ministero dell'Ambiente, della Tutela del  
Territorio e del Mare- Direzione generale per  
le valutazioni ambientali in persona del  
Direttore generale *pro tempore*  
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente  
.it

Ministero per i beni e le attività culturali in  
persona del Ministro *pro tempore*  
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i beni architettonici e  
paesaggistici del Friuli Venezia Giulia  
mbac-sbeap-fvg@mailcert.beniculturali.it

Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti in  
persona del Ministro *pro tempore*  
m\_inf@pec.mit.gov.it

Ministro dello Sviluppo economico in  
persona del Ministro *pro tempore*  
segr.min@pec.mise.gov.it

Regione del Friuli Venezia Giulia in persona  
del Presidente *pro tempore*  
regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

Avv. Matteo Ceruti

Avv. Debora Stoppa | Avv. Ilenia Francescon | Dott.ssa Claudia Guidorzi



STUDIO LEGALE  
PROFESSIONAL  
TEAM

www.lpteam.it

Studio - Legale  
**MATTEO CERUTI**

45100 ROVIGO  
Via All'Ara, 8  
Tel. +39 0425 21634  
Fax +39 0425 21898  
matteo.ceruti@libero.it

Posta Elettronica Certificata:  
matteo.ceruti@rovigoavvocati.it

C.F. CRT MTT 67H27 H6201  
P.IVA 01075120293

Studio - Legale  
**MATTEO CERUTI**  
Rovigo

**MARTINELLI  
BIANCHIN**  
Studio Legale  
Padova - Bassano - Cittadella

**Carponi Schittur  
& Sportelli**  
Studio Legale e Professione Certificata e Sportelli  
Venezia - Mestre

**MGTM**  
Studio Legale  
Ferrara

**STUDIUM**  
STUDIO LEGALE ASSOCIATO  
Avv. Danzetta Molinari - Avv. Renzo Tardito  
Vicenza

e.p.c.  
Avvocatura Generale dello Stato  
roma@mailcert.avvocaturastato.it

Avv.ti Elena Buson, Mario Esposito,  
Filomena Passeggio  
marioesposito@ordineavvocatiroma.org  
filomena.passeggio@gmail.com

**Oggetto: Elettrodotto a 380 kV in doppia terna "S.E. Udine Ovest - S.E. Redipuglia" ed opere connesse - esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato, sez. VI, n. 3652 depositata il 23 luglio 2015- richiesta urgente di sospensione dei lavori in corso**

Si scrive la presente in nome e per conto dei Comuni di MORTEGLIANO (UD), SAN VITO AL TORRE (UD), TRIVIGNANO UDINESE (UD), LESTIZZA (UD), BASILIANO (UD), PAVIA DI UDINE (UD), in persona dei Sindaci *pro tempore*; nonché di ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA (A.S.D.) 77; AZIENDA AGRICOLA VISENTINI ADRIANO E ENZO STEFANIA; BAFFI RENATA; BALDASSI LUIGINO; BERNARDIS GIOVANNA; BRUGNERA FRANCO; BRUGNERA NICOLÒ; BRUSIN FRANCESCA; COSOLO ORIETTA; COSOLO TOMMASO; DI MARCH NEVIO; ENZO STEFANIA; FERRO LORENZO; FELICE SONIA personalmente e in qualità di legale rappresentante di FLY SYNTHESIS S.R.L.; GOVETTO PAOLO; GRASSI ANDREA; MARANGONE CLAUDIO; MARANGONE DANIELE; MARCUZZI AGOSTINO; MARCUZZI TOBIA; MAURIGH VITTORINO; MENON DANIELE; MENON ODILO; MIANI LEDA; NONINO MALVINA; PAVANEL ANNA; PAVANEL IVANA; PETROCCHI MARCO; ROSSI ANGELO; SOCIETA' AGRICOLA DI UNTERHOLZNER GUALTIERO E IVO S.S.; TAVANO MOIRA; TURCO DANIELE; UANETTO MARCO; UNTERHOLZNER GUALTIERO personalmente e in qualità dell'omonima impresa individuale; UNTERHOLZNER IVO; VISENTINI ADRIANO.

Come è senz'altro noto alle SS.LL., con la sentenza del Consiglio di Stato, sez. VI, n. 3652 del 21 aprile 2015, depositata il 23 luglio 2015, ed attualmente in corso di notifica, in accoglimento dei ricorsi in appello n. 6347/2014 e n. n. 6348/2014 proposti dai nostri Assistenti, è stato **annullato** sia il provvedimento di valutazione di impatto

ambientale favorevole emesso con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare emesso di concerto con Ministro per i beni e le attività culturali del 21.07.2011, sia il provvedimento di autorizzazione alla costruzione dell'opera rilasciato alla società Terna spa con decreto interministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del n. 239/EL-146/181/2013 del 12.03.2013 per la costruzione dell'elettrodotto a 380 kV in doppia terna s.e. Udine ovest - s.e. Redipuglia.

Ne consegue che ad oggi i lavori di costruzione del progetto sono dunque completamente privi di dichiarazione di pubblica utilità, oltre che titolo autorizzativo edilizio, paesaggistico ed ambientale, e le conseguenti opere, inopinatamente realizzate prima della conclusione del processo e con lavori intensificati nelle more del deposito della motivazione della sentenza, sono da ritenersi ormai abusive.

**Ciò malgrado, dai miei Assistiti viene segnalato che in molti dei cantieri di realizzazione dell'elettrodotto stanno continuando i lavori di costruzione delle opere.**

Tanto premesso, **si diffida Terna Rete Elettrica Nazionale s.p.a. e Terna Rete Italia spa, in persona dei rispettivi legali rappresentanti pro tempore dal proseguire nella realizzazione dei lavori di costruzione dell'elettrodotto a 380 kV in doppia terna s.e. Udine ovest - s.e. Redipuglia, ormai in completa assenza di titolo edilizio, di titolo paesaggistico e di titolo ambientale, oltre che di dichiarazione di pubblica utilità, procedendo dunque con l'urgenza che il caso impone alla rimozione dei cantieri con rimessione in pristino dei luoghi e delle aree private occupate.**

Si invitano, inoltre, le Amministrazioni in indirizzo, ciascuna per quanto di competenza, a dare tempestiva esecuzione alla suddetta sentenza del Consiglio di Stato, procedendo all'adozione dei conseguenti ordini di demolizione e ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a spese del responsabile, anche ai sensi dell'art. 29 d.lgs. 152/2006 e dell'art. 150 del d.lgs. 42/2004.

**Nelle more si chiede alle Amministrazioni in indirizzo l'adozione dei provvedimenti di competenza per una sospensione immediata dei lavori in corso.**

Il tutto con la precisazione che eventuali lavori per l'eventuale messa in sicurezza dei cantieri dovranno, ovviamente, essere

**debitamente autorizzati e concordati con i proprietari delle aree private, oltre che contenuti nello stretto necessario, senza dunque protrarre oltre l'esecuzione delle opere.**

Si chiede di essere tempestivamente notiziati dei procedimenti che verranno avviati per l'esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato con l'invio di copia dei relativi atti. Si chiede inoltre l'invio di copia di eventuali provvedimenti autorizzativi della messa in sicurezza dei cantieri con la precisazione di quali siano i lavori assentiti.

Si rimane in attesa di un tempestivo riscontro, in assenza del quale si sarà costretti ad adire le vie legali, anche per il risarcimento dei danni conseguenti.

La presente anche ai sensi per gli effetti dell'art. 328 c.p.

Distinti saluti.

-Avv. Matteo Ceruti -

